

# FINANZA & MERCATI

Il Sole  
**24 ORE**

SABATO 5 AGOSTO 2000 • N. 211 — PAGINA 23

## A Scarfoglio per 35 mld la Agrofil (cibi liofilizzati)

(NOSTRO SERVIZIO)

**CATANIA** ■ Scarfoglio rileva e cerca di rilanciare Agrofili, l'azienda di Catania leader nei semilavorati liofilizzati, oggi in liquidazione. Per acquistare la società, già appartenuta alla famiglia Rendo, il gruppo imprenditoriale — attivo nel settore energetico (Gase-nergia), metalmeccanico (ferroviario), e della plastica (Nic), con stabilimenti a Roma, Torino, Potenza e Macomer in Sardegna con un giro d'affari di 80 miliardi ed oltre cento addetti —, che fa capo all'imprenditore romano, Paolo Scarfoglio, dovrebbe pagare una cifra molto vicina ai 35 miliardi, importo della stima effettuata dai periti nominati dal Tribunale fallimentare di Catania, dopo la liquidazione volontaria e la richiesta d'ammissione al concordato preventivo con i creditori.

Sarà Lioalimenti, la nuova società costituita appositamente dal gruppo, a far ripartire lo stabilimento e riaffermare un marchio "storico" nel segmento dei liofilizzati per l'alimentazione umana. «Entro qualche settimana firmerò il contratto d'affitto dell'azienda, primo passo verso l'acquisizione — spiega Gianni Scuticchio, amministratore delegato di Lioalimenti —. A settembre avvieremo la manutenzione degli impianti, che richiederà da cinque a sei mesi, e all'inizio del 2001 partirà la produzione».

Intanto, Lioalimenti ha predisposto il piano industriale,

che prevede a breve e medio termine investimenti per oltre dieci miliardi, destinati al potenziamento degli impianti, nonché al packaging alimentare, e la creazione, a regime, di 50-60 nuovi posti di lavoro. «Per quanto riguarda la produzione — dice Scuticchio — è nostra intenzione ripartire con la campionatura, le analisi, e il test agli impianti, che, pur non essendo da tempo in funzione, sono stati tuttavia mantenuti in ottimo stato di conservazione e funzionalità». Sul versante della commercializzazione, invece, l'azienda si sta muovendo

sul mercato nazionale e su quello estero, per aggiudicarsi commesse e forniture, ristabilendo contatti con la vecchia clientela e cercandone nuova.

Per il primo esercizio dopo l'avviamento Lioalimenti prevede ricavi per 25 miliardi, che dovrebbero salire a 100 entro il 2006. La ripresa produttiva comporterà il graduale rientro al lavoro degli ultimi 40 addetti sopravvissuti alla crisi, che finora hanno usufruito del trattamento di cassa integrazione — più altri 60 nuovi posti, quando lo stabilimento sarà a regime.

**GIAMBATTISTA PEPI**